

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

	<b>Rubrica</b>	<b>Castello di Malpaga</b>		
--	----------------	----------------------------	--	--

11	L'Eco di Bergamo	03/02/2015	<i>"CLAY PAKY CON OSRAM PER CONTINUARE A STARE SOTTO I RIFLETTORI"</i>	2
----	------------------	------------	--	---

# «Clay Paky con Osram per continuare a stare sotto i riflettori»

Tra gli obiettivi del 2015 la molteplice presenza all'Expo

L'ad della società Nahum: «Era l'unico modo per proseguire la crescita». Oggi la convention con gli esponenti della multinazionale tedesca

FRANCESCA BELOTTI

«Vede? Qui non c'è neanche un tedesco». Non perché la presenza non si gradita, ma semplicemente perché «Clay Paky è una realtà di successo e la strategia aziendale non cambia». Anche dopo che i tedeschi di Osram hanno acquisito il 100% della società di Seriate che produce apparecchi per l'illuminazione scenografica - ad agosto 2013 (e oggi saranno presenti in forze alla convention in Città Alta). Nemmeno il nome dell'azienda è stato toccato, solo è comparsa la scritta «an Osram business» sotto il marchio. «Da qui a fine anno comunque - spiega Pio Nahum, amministratore delegato di Clay Paky - saranno riorganizzate le varie aree dell'azienda dal punto di vista operativo».

Per dirla tutta, il primo «provvedimento» della nuova era di Clay Paky è stato un corso di inglese per tutti i dipendenti e obbligatorio per alcune figure, perché «i

contatti con la proprietà sono ormai quotidiani ed è fondamentale interloquire senza difficoltà». Questo in un'azienda che non è proprio a digiuno di export. Il 95% del giro d'affari (che nel 2014 si è attestato a circa 63 milioni di euro) deriva dalle esportazioni, distribuite soprattutto fra Europa (40%), Usa (18%) e Russia (12%).

Ma come si è arrivati al matrimonio tra Clay Paky e Osram che sarà sancito dalla convention di oggi in Città Alta? Il corteggiamento è partito dal colosso tedesco. «Osram è fornitore di Clay Paky dal 1985 - spiega Nahum - e fra le due società c'è sempre stata affinità culturale». Anche perché la multinazionale è presente in Italia fin dal 1930, da quando cioè assorbì la milanese Edison Clerici. Pasquale Quadri, fondatore, nel 1976, dell'azienda bergamasca (è scomparso l'anno scorso), aveva sempre guardato con favore al gruppo con base a Monaco. «"Mi devi aiutare a far crescere l'azienda", mi aveva detto, e c'era una sola

realtà a cui era disposto a cederla: Osram». Questo nonostante le offerte anche di altre società.

La vendita non era l'unica opzione. «Il management ha valutato la possibilità di prendere il controllo della società - ammette Nahum - ma questo avrebbe comportato il coinvolgimento di un fondo di investimento con un impatto notevole sull'azienda. Così si è soprasseduto».

Grazie alla tecnologia sviluppata in particolare nel campo del Led, l'obiettivo per la società di Seriate è beneficiare di queste innovazioni e arrivare in 4-5 anni a produrre l'80% dei fari a Led, che oggi pesano per il 30% su una produzione annua di 25 mila unità. Il Led è una tecnologia «green», che, a parità di luce rispetto alle «normali» lampade, consuma molto meno e ha una durata maggiore. Particolare non trascurabile se si considera che l'azienda illumina grandi eventi: dai concerti di star italiane e internazionali ai Giochi olimpici, fino a eventi come la not-

te degli Oscar. Raggiungere palcoscenici così prestigiosi è possibile anche grazie ai tecnici (20) che lavorano alla ricerca e sviluppo, a cui ogni anno è destinato il 5% del fatturato. Eppure Clay Paky è nata da puro intuito. Quadri negli Anni Settanta coltivava la passione per la musica e, scontento dei fari che trovava ai suoi concerti, «trasformava» i proiettori di diapositive in strumenti di illuminazione.

Sul fronte dei nuovi progetti, Clay Paky ora è concentrata su due eventi: l'Eurovision Song Contest, di Vienna questa primavera, e l'Expo. Per quanto riguarda la manifestazione milanese, l'azienda ha fornito i suoi fari a diversi padiglioni (tra cui la Germania) e, se andasse in porto la realizzazione dell'«Albero della vita», icona della kermesse, dovrebbero essere sue le luci che illumineranno questo simbolo. Domani intanto nella sede di Seriate si inaugura il un museo dedicato all'illuminazione: un percorso spazio-temporale, che ospiterà anche vecchi Lp, stroboscopi e occhi di bue. ■

**La due giorni**

## Luci e musica La storia in un museo

Comincia stamattina la due giorni di Clay Paky, che «farà luce» sugli obiettivi futuri della società dopo l'acquisizione da parte della tedesca Osram. E sarà proprio uno dei dirigenti della multinazionale, Hans-Joachim Schwabe, Ceo per quanto riguarda le illuminazioni speciali, a parlare durante la convention di oggi (dalle 9,30 alle 18) della società di Seriate: dal suo intervento si capi-

ranno meglio quello il futuro che Osram ha in mente per la sua controllata bergamasca. Dopo un «tuffo» medievale stasera, con una «cena d'epoca» per gli ospiti al Castello di Malpaga, l'altro momento clou è quello di domani mattina, quando verrà ufficialmente inaugurato a Seriate il Momo, nuovo «Museum Of Modern Showlighting», realizzato all'interno della sede di Clay Paky, che ripercorre in molteplici stanze tematiche la storia dell'illuminazione per lo spettacolo a partire dagli anni Settanta ad oggi. Uno spazio che resterà aperto al pubblico per celebrare la storia di Clay Paky e più in generale l'evoluzione tecnologica e culturale della musica.



L'amministratore delegato di Clay Paky, Pio Nahum, presente oggi alla convention della società FOTO ZANCHI